

Katarzyna Kwapisz-Osadnik

**Diverse concettualizzazioni delle relazioni
attraverso preposizioni neutre in italiano
Un approccio cognitivo**



UNIWERSYTET ŚLĄSKI
WYDAWNICTWO

**Diverse concettualizzazioni delle relazioni
attraverso preposizioni neutre
in italiano
Un approccio cognitivo**

Katarzyna Kwapisz-Osadnik

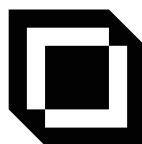
**Diverse concettualizzazioni delle relazioni
attraverso preposizioni neutre
in italiano
Un approccio cognitivo**

Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego • Katowice 2022

[Kup książkę](#)

Recenzja
Marta Kaliska

Patronat honorowy



**Polskie
Towarzystwo
Językoznawstwa
Kognitywnego**

[Kup książkę](#)

Indice

Ringraziamenti / 7

Premessa / 9

1. Obiettivo di ricerca / 9
2. Metodologia e corpus / 10
3. Piano di lavoro / 11
4. Ipotesi di ricerca / 12

CAPITOLO 1

La categoria della preposizione secondo vari approcci / 13

CAPITOLO 2

La linguistica cognitiva e principali dispositivi metodologici / 23

CAPITOLO 3

La preposizione italiana *di* / 37

1. [SN] = [N/SN+di+N/SN/INF], [N/SN+di+ART+INF], [AGG+di+N/SN/INF] / 43
2. [SV] = [V+di+N/SN/INF], [V+di+N/SN], [V+di+INF] / 54
3. [SPREP] = [PREP+N/SN+di], [di+N+PR], [AVV+di], [di+AVV], [di+N/SN/AGG], [di+ART.DEF.+PREP], [di+N/AV/AGG+in+N/AVV/AGG], [di+N+che], [AVV+di+che], [al+di+AVV+di] / 68
4. In sintesi / 72

CAPITOLO 4

La preposizione italiana *da* / 77

1. [SN] = [SN/N+da+N/SN/INF], [AGG+da+N/SN/INF] / 81
2. [SV] = [V+da+N/SN] / 85

3. [SPREP] = [da+N/SN], [da+N+di], [da+AGG], [N/AVV+da], [PREP+N/SN+da], [da+SN+che], [da+AVV] / 91
4. In sintesi / 94

CAPITOLO 5

La preposizione italiana *a* / 99

1. [SN] = [N/SN+a+N/SN/INF], [AGG+a+N/SN/PR/INF] / 104
2. [SV] = [V+a+N/SN/PR], [V+a+N/SN/PR/INF], [V+a+INF] / 107
3. [SPREP] = [a+N/SN/INF/SV], [a+N/SN/INF+PREP], [PREP+N/SN+a], [AGG+a], [AVV+a], [a+AVV+che] / 115
4. In sintesi / 121

CAPITOLO 6

La preposizione italiana *in* / 125

1. [SN] = [N/SN+in+N/SN/PREP], [AGG+in+N] / 128
2. [SV] = [V+in+N/SN/PREP], [V+in+ART+INF] / 130
3. [SPREP] = [in+N/SN/PR/AGG], [in+AVV], [in+N/SN+PREP], [di+N/SN+in+N/SN], [in+N/SN+che] / 135
4. In sintesi / 140

CAPITOLO 7

Parte conclusiva / 143

Osservazioni finali / 163

Bibliografia / 167

Indice degli autori / 187

Riassunto / 193

Streszczenie / 197

Ringraziamenti

Prima di entrare nel merito di questo lavoro, vorrei esprimere la mia gratitudine a tutti i miei insegnanti di lingue (italiano e francese) e di linguistica che hanno suscitato per primi la mia curiosità per il fenomeno del linguaggio. In particolare ringrazio la Professoressa **Ewa Miczka**.

Ringrazio il Professore **Krzysztof Bogacki** e il Professore **Wiesław Banyś** per le loro intuizioni e preziose osservazioni che mi hanno guidato nel mio percorso di ricerca.

Un ringraziamento speciale è rivolto alla Professoressa **Marta Kaliska** e alla Professoressa **Adela Agostinelli** per la loro disponibilità e l'interesse con cui hanno riletto questo libro. I loro consigli hanno arricchito le mie riflessioni sulla questione delle preposizioni neutre in italiano.

Dedico questa mia stesura alla Professoressa **Krystyna Wojtynek-Musik**, la persona che mi ispira e mi incoraggia di continuo nel mio lavoro. La ringrazio per la sua amicizia.

Infine, desidero ringraziare **mia madre** per tutte le lezioni di vita che continua a darmi.

Premessa

La questione del funzionamento delle preposizioni ha una lunga storia in linguistica. A volte sembra che tutto sia già stato detto, e cioè le preposizioni sono state descritte in profondità da diversi punti di vista: sintattico, semantico, pragmatico, funzionale e persino cognitivo (cf. ad es. Spang-Hanssen 1963, Cervoni 1991, Zelinsky-Wibbelt (ed.) 1993, Feigenbaum and Kurzon (ed.) 2002, Przybylska 2002, Kupferman (ed.) 2002, Melis 2003, Malinowska 2005, Kwapisz-Osadnik 2013, Saffi 2015). Tuttavia, lo studio delle preposizioni rimane sempre in vigore, data la complessità del fenomeno. Questo libro ne sarebbe la prova. Anche se l'autrice non aspira ad offrire un nuovo approccio, spera di aggiungere un tocco di colore alla conoscenza sull'argomento, dichiarandosi attaccata alle parole di R. Martin, che in uno dei suoi testi dedicati alla categoria della preposizione, scriveva all'inizio: «Niente di nuovo, senza dubbio; al massimo, una luce leggermente diversa» (2017: 125).

1. Obiettivo di ricerca

Il nostro studio si concentrerà principalmente sulle preposizioni neutre *a*, *di* e *da* in italiano. Sarà completato dall'analisi della preposizione *in*, questa mantenendo lo stato semi-neutro rispetto all'uso della preposizione *dentro*, che ci corrisponderebbe in qualche senso. Vediamo alcuni esempi di locatività: *andare in Francia, nel (in) Portogallo, alle Canarie, in pizzeria, a scuola, al cinema; venire dalla Francia, dal Portogallo, dalle Canarie; uscire di casa, dal banco; stare a casa, in casa, alla casa di Marco, nella casa.*

Lo scopo di questo libro sarà quindi duplice: in primo luogo, si cercherà di rispondere alla domanda riguardante la scelta della preposizione nel contesto della lingua italiana, questa scelta essendo l'effetto della concettualizzazione; in secondo luogo, si tratterà di approfondire gli usi delle preposizioni in questione, tenendo conto dell'esperienza cognitiva del mondo, delle loro origini latine e delle preferenze degli utenti della lingua italiana.

2. Metodologia e corpus

Ogni fenomeno, soprattutto nell'ambito linguistico, può essere esaminato e descritto da diversi punti di vista e con diversi strumenti di indagine, a seconda del metodo e dell'approccio scelto. Z. Kövecses (2017: 25) distingue tra i seguenti approcci: approccio intuitivo, approccio basato su corpus, approccio lessicale, approccio di analisi discorsiva, approccio *Framenet*, sperimentazione psicolinguistica, sperimentazione in neuroscienze e modellazione computazionale. Questi approcci e le relative metodologie possono coesistere e questo dipende dalla dimensione del fenomeno analizzato.

Detto questo, il nostro studio si colloca principalmente nell'approccio intuitivo e prende come base metodologica la linguistica cognitiva, in particolare la grammatica cognitiva di R. Langacker e la concezione del linguaggio proposta da J.-P. Desclés. Il punto di partenza sarà l'idea della non separazione del concettuale e del linguistico, entrambi attualizzati nel processo di concettualizzazione, che R. Langacker identifica con l'immaginare. L'analisi delle diverse scelte di preposizioni consisterebbe nel cercare di ricostruire prima di tutto la concettualizzazione delle scene percepite e poi gli schemi semantico-cognitivi degli usi particolari delle preposizioni esaminate per arrivare alla ricostruzione dello schema contenente tutti i loro usi, il che alla fine ci permetterà di ricostituire la formula dei loro invarianti semantici. Come si può notare, non seguiremo esattamente un solo metodo di analisi, useremo la visione generale del linguaggio adatta nell'approccio cognitivo, e in particolare ci affideremo alle teorie di R. Langacker e J.-P. Desclés, che ci sembrano le più complete, coerenti e conclusive.

Siccome M. Malinowska si è dedicata allo studio delle preposizioni italiane in chiave cognitiva (2005), proponendo la descrizione della polisemia preposizionale in base agli schemi iconici (preconcettuali), il nostro lavoro sarebbe una proposta di proseguimento per approfondire la riflessione e forse per scoprire nuove prospettive e dimensioni quanto alle conoscenze del funzionamento delle preposizioni italiane, quelle incolori in particolare.

Tutti gli esempi senza riferimento sono principalmente presi da corpora e dizionari online, come *Accademia della Crusca*, *Treccani*, *Paisà*, *Reverso*, nonché dalle opere di supporto in questo lavoro. Omettere le fonti degli esempi citati ha due motivazioni: in primo luogo, gli esempi servono a verificare il funzionamento del sistema, in particolare la possibilità di usare le preposizioni nei contesti cognitivi ed enunciativi individuati. Non si tratta quindi di analizzare i corpora in rapporto all'uso delle preposizioni. In secondo luogo, le note delle fonti provenienti da Internet sono lunghe e ciò può disturbare la lettura del saggio. Di più, è facile reperire gli esempi su Internet senza conoscere il riferimento esatto.

I saggi trovati in italiano trattano la categoria della preposizione principalmente dal punto di vista della sua frequenza e significato negli autori di opere letterarie (Pacaccio 2017) o specialistiche, ad esempio, nei testi giuridici (Masuelli 2017), di opere dedicate alle lingue antiche (Luraghi 1996, Pompeo 2002) o ancora di quelle contenenti analisi contrastive (Malinowska 2010, 2015, 2017, Saffi 2015) e perciò serviranno di riferimento teorico gli scritti di linguisti soprattutto francofoni, dato il numero alto di campioni dedicati allo studio delle preposizioni nella lingua francese.

3. Piano di lavoro

Per dare un quadro completo dello stato dell'arte relativo all'ambito studiato, nella **prima sezione** presenteremo in modo sintetico le principali linee di ricerca che si riferiscono alla categoria della preposizione e che rappresentano diversi approcci, approccio cognitivo compreso, per poi dedicare più spazio, nella **seconda sezione**, alla linguistica cognitiva in generale e alle nozioni che serviranno da strumento metodologico

in particolare, e che sono: percezione, concettualizzazione/immaginare, schema semantico-cognitivo, primitivo cognitivo, invariante semantico ed estensione metaforica. Le **sezioni tre, quattro, cinque e sei** saranno destinate all'analisi delle preposizioni italiane *di*, *da*, *a* e *in*. Lo studio di ogni preposizione inizierà con una riflessione diacronica, perché consideriamo il contesto storico come punto di partenza per comprendere un primo effetto di cognizione delle relazioni nel mondo, per seguirne l'evoluzione e per arrivare ai loro usi considerati oggi più frequenti (il fenomeno della frequenza d'uso). Ciascuna di queste parti terminerà con una proposta dello schema semantico-cognitivo corrispondente a tutti gli usi della preposizione esaminata e con una proposta della formula del suo invariante semantico. La **settima sezione** conterrà riflessioni finali, linee di ricerca suggerite e alcune osservazioni per l'applicazione delle analisi presentate in questo lavoro.

4. Ipotesi di ricerca

Per chiudere la parte introduttiva, ecco le ipotesi di ricerca che serviranno sia da punto di partenza che da punto di arrivo per le nostre riflessioni e analisi sull'uso delle preposizioni neutre in italiano:

1. L'utilizzo delle preposizioni rientrerebbe nell'ambito cognitivo (dell'esperienza del mondo), sarebbe confermato dalle preferenze d'uso e si evolverebbe nel tempo e nel corso dei mutamenti socio-culturali propri della società che utilizza una data lingua.
2. Come tutte le categorie, le preposizioni sono categorie di conoscenza immagazzinate nella memoria e che vengono attivate al momento della concettualizzazione. Sono organizzate gerarchicamente e hanno usi prototipici.
3. Gli usi sono organizzati secondo i sensi e ogni senso corrisponde a uno schema semantico-cognitivo ricostruito sulla base di disposizione dei primitivi. Tutti gli schemi semantico-cognitivi costruiscono una rete di significati e usi di una data preposizione.
4. Ad ogni preposizione corrisponderebbe un invariante semantico. Il suo ruolo consisterebbe nell'evidenziare la differenza nella scelta delle preposizioni nello stesso contesto d'uso, il che sarebbe legato a varie concettualizzazioni di una stessa realtà.

Indice degli autori

A

Abelson Robert P. 28
Achard Michel 181
Ajdukiewicz Kazimierz 29
Aleksandrova Angelina 184
Alexander Christopher 27, 152
Amiot Dany 127, 163
Andler Daniel 23
Anscombe Jean.-Claude 14, 24
Anusiewicz Jerzy 32
Arigne Vivianne 177
Armstrong David Malet 28
Ashino Fumitake 163
Asmus Valentin 28
Ašić Tijana 14, 15
Attal Pierre 39

B

Banyś Wiesław 17, 30–31, 151
Bartmiński Jerzy 32
Bartning Inge 15, 20
Bat-Zeev Shyldkrot Hava 41
Bazanella Alexandre 23
Benninger Céline 17, 39
Benveniste Émile 39
Berretti Jany 39
Berthonneau Anne.-Marie 14
Bidaud Samuel 19
Biskup Petr 163
Blinkenberg Andreas 39
Bogacki Bohdan Krzysztof 28

Bosredon Bernard 42
Bouquet Simon 168
Boyer Henri 169
Broca Pierre 34
Bronckart, Jean-Paul 30
Brøndal Viggo 14
Buvet Pierre-André 40

C

Cadiot Pierre 14–15, 20, 40
Cainelli Manuela 14
Campion Baptiste 26
Carnap Rudolph 29
Castelvecchi Alberto 14
Cervoni Jean 9, 15, 19
Cesare Giulio 100, 125
Charaudeau, Patrick 32, 40, 164
Chlebeda Wojciech 32
Chmielewski Adam 23, 182
Chomsky Noam 19, 34
Collinet Françoise 32, 164
Combettes Bernard 170
Corcuera Manso Juan Fidel 172
Culicover Peter 19
Culioli Antoine 28, 33

D

Darras Bernard 25
Dąbrowska Ewa 177
Dedè Francesco 14
De Felice Fortuné Barthélemy 77, 88

Delbecque Nicole 24
 De Mulder Walter 14, 17, 127, 263
 De Saussure Louis 181
 Descartes René 28
 Desclès Jean-Pierre 10, 15, 17–18, 24,
 28–34, 151, 193–194, 197–198
 Djian Jean-Michel 172
 Douay Catherine 20
 D'Olivet Pierre-Joseph 165
 Drozdowicz Zbigniew 34
 Dubois Danièle 30
 Ducrot Oswald 162
 Dudka Anna 176
 Dudzikowa Maria 23
 Durand Jacques 173

E

Englebert Annick 37

F

Fagard Benjamin 14, 37, 41
 Fauconnier Gilles 23–24, 33
 Feigenbaum Susanne 9, 15, 169
 Ferreres Masplà Federico 19
 Fillmore Charles 28
 Fiske Susan T. 32
 Fort Karën 14
 Fortis Jean-Michel 24–25, 27
 Franckel Jean- Jacques 163
 Fruyt Michèle 182
 Frege Gottlob 28–29
 Fuchs Catherine 23–24, 164

G

Gaätone David 14
 Gambarara Danièle 171
 Gardner Howard 23
 Gaspar Galán Antonio 172
 Geeraerts Dirk 24
 Geertz Clifford 30, 32, 34
 Giermak-Zielińska Teresa 176
 Gilbert Éric 16, 178
 Giuliani Mariafrancesca 14, 16, 78

Goldberg Adele 172
 Gougenheim Georges 14
 Górka Małgorzata 37
 Grobler Adam 23, 169, 182
 Grochowski Maciej 175
 Gross Gaston 31, 39–40, 42, 143
 Gruber Jeffrey 17
 Grzegorzczkova Renata 30, 32
 Guéntcheva Zlatka 171
 Guignard Jean-Baptiste 25
 Guillaume Gustave 14, 18–20, 24, 40,
 103, 127
 Guillaume Bruno 14
 Guillemin-Flescher Jacqueline 14
 Guimier Claude 16

H

Habert Benoît 173
 Hama Badreddine 15
 Hampe Beate 183
 Harrington Karl Pomeroy 37
 Heine Bernd 32
 Hobbes Thomas 34
 Husserl Edward 29
 Hyart Charles 181

I

Ibáñez Ruiz de Mendoza Francisco 181

J

Jacob André 29
 Jackendoff Ray 15, 24, 31, 33
 Johnson Mark 15, 18, 23–25, 27–28,
 152
 Johnson-Laird Philip 25

K

Kakoyianni-Doa Fryni 179, 184
 Kampers-Mahne Brigitte 42
 Kant Immanuel 28–29
 Kardela Henryk 19, 23, 33, 175
 Karolak Stanisław 14, 28, 40, 85
 Kemmer Suzanne 41, 42

Kempf Zdzisław 17
Khammari Ichraf 14, 19
Kimball John 183
Kittilä Seppo 178
Kleiber Georges 14, 17, 24–26, 30, 85
Klein Julie Thompson 164
Knittel Marie-Laurence 39
Kosslyn Stephen 25
Kövecses Zoltán 10, 24
Krause Maxi 16
Kristiansen Gitte 181
Krzeszowski Tomasz 15, 152
Kubiński Wojciech 177
Kupferman Lucien 9, 14
Kuryłowicz Jerzy 17
Kurzon Denis 9, 15
Kwapisz-Osadnik Katarzyna 9, 15–16,
21, 24, 32, 34, 82, 164

L

Laks Bernard 173
Langacker Ronald 10, 15–16, 19, 23–29,
35, 45, 80, 127, 193–194, 197–198
Lapaire Jean-Rémi 16, 24, 32
Laurence Stephen 177
Lazard Gilbert 23–24, 164
Lebas-Fraczak Lidia 40
Lebaud Daniel 163
Leemann Danièle 41
Leyens Jacques-Philippe 32
Lloyd Barbara 176, 181
Locke John 34
Luraghi Silvia 11, 16
Lyons John 17

Ł

Łukaszewicz Justyna 177

M

Machonis Peter 179, 184
Malinowska Maria 9, 11, 17–18, 21, 43,
80, 100–101, 127
Malinowski Bronisław 34

Mardale Alexandru 14
Marque-Pucheu Christiane 100–101
Marsac Fabrice 26
Martin Robert 9, 14
Martinet André 39
Masuelli Saverio 11
Meillet Antoine 37
Melis Ludo 9, 14, 16, 19, 39
Metzler Jacqueline 25
Meunier Jean-Pierre 25
Mervis Carolyn B. 30
Mill Steward 28–29
Miller George 23
Milner Jean-Claude 14
Minsky Marvin 28
Moignet Gérard 14
Montague Richard 29
Montello Daniel R. 183
Moore Timothy E. 181
Mori Souma 17
Morin Edgar 23
Moussy Claude 182
Murny Teresa 177
Mussi Sergio 108, 131
Muszyński Zbigniew 175

O

Ockham William of 28
Olivet d', Pierre-Joseph 165

P

Pacaccio Sara 11
Paillard Denis 14
Palacz Ryszard 28
Pallotti Gabriele 14
Pałubicka Anna 30
Pavio Allan 26
Parisi Domenico 14
Pelc Jerzy 181
Pellat Jean-Christian 14, 179, 181
Petit Jean-Luc 163
Piaget Jean 30
Pinker Stephen 34

Piunno Valentina 14
 Platone 28, 34
 Pompeo Flavia 11
 Postal Paul 19
 Pottier Bernard 14, 18, 24, 28
 Przybylska Renata 9, 16, 18

R

Racine Jean-Baptiste 165
 Rajewski Maciej 23, 175
 Rastier François 23–24, 28, 31, 168, 172
 Rauh Gisa 14
 Reboul Fabienne 171
 Reboul Sandrine 19, 127
 Riegel Martin 14
 Rigotti Eddo 26
 Rioul René 14, 181
 Rizzi Luigi 14
 Rocci Andrea 26
 Rohrer Tim 18
 Rocq-Migette Christiane 177
 Rosch Eleanor 28, 30, 32, 176
 Rudzka-Ostyn Barbara 177, 183
 Roulland Daniel 20
 Russel Bertrand 28–29
 Ruwet Nicolas 14

S

Saffi Sophie 9, 11
 Sapir Edward 32, 34
 Schaefer Jean-Marie 15
 Shepard Roger 25
 Scaruffi Piero 28
 Schadron Georges 32
 Schwarze Christoph 14
 Semków Jerzy 164
 Serbat Guy 37
 Serianni Luca 14, 53, 57, 78
 Sicardi Petracco Giulia 108, 131
 Sowa John 28
 Soutet Olivier 171
 Spang-Hanssen Ebbe 9, 14
 Stanojević Veran 15

Stoye Hélène 15
 Sweester Eve 28

Š

Štichauer Jaroslav 127

T

Tabakowska Elżbieta 23, 30, 178
 Talmy Leonard 24, 27
 Tamba Irène 14, 19, 24, 40, 42, 128
 Taylor Shelley E. 32
 Taylor John R. 16, 24, 31
 Tesnière Lucien 14
 Theissen Anne 184
 Tokarski Ryszard 32
 Topolińska Zuzanna 175
 Tremblay Mireille 14, 42
 Tucci Ida 21
 Turner Mark 33

U

Ucherek Eugeniusz 14
 Ulland Harald 179, 184

V

Vaguer Céline 14, 19
 Van Goethem Kristel 14, 163
 Van Peteghem Marleen 20
 Van Raemdonck Dan 19, 42
 Vassant Annette 19
 Verguin Joseph 14
 Verhaegen Philippe 26
 Victorri Bernard 16, 23
 Vignaux Georges 23

W

Winston Patrick Henry 179
 Witwicki Władysław 28
 Weinrich Harald 77
 Wernicke Carl 34
 Whorf Benjamin 32, 34
 Wierzbička Anna 28, 30, 31
 Wyleciol Ryszard 137

Y

Ylikoski Jussi 178
Yzerbyt Vincent 32

Z

Zaring Laurie 14
Zelinsky-Wibblet Cornelia 9, 14

Katarzyna Kwapisz-Osadnik

Diverse concettualizzazioni delle relazioni attraverso preposizioni neutre in italiano Un approccio cognitivo

R i a s s u n t o

La monografia contiene una descrizione coerente del funzionamento delle quattro preposizioni italiane *di*, *da*, *a* ed *in*, che sono preposizioni neutre, cioè polisemiche al punto che i loro significati devono essere individuati in riferimento alle relazioni che intercorrono in un preciso contesto. Inoltre, queste preposizioni competono tra loro e con le altre preposizioni per esprimere una stessa relazione tra le stesse entità; p. es. *andare in Francia/a Roma*, *stare al bar/nel bar/dentro il bar*; *interessarsi a/di*; *parlare a/di/con*; *di più/al più/per lo più*; *scusarsi di/per qcosa o fare*.

Il loro funzionamento in quanto preposizione semplice o preposizione articolata è anche problematico; p. es. *andare in/nel Portogallo*; *specialista in linguistica/esperto nel commercio*; *parlare di musica/ parlare della storia di questa città*; *saltare di felicità/dalla gioia*.

La ricerca si inserisce nel quadro metodologico della linguistica cognitiva, e per la selezione degli strumenti di ricerca si ispira in particolare alla grammatica cognitiva di R. Langacker (il processo di immaginare, cioè la concettualizzazione) e alla grammatica applicativa e cognitiva di J.-P. Desclés (le nozioni di schema semantico-cognitivo e di invariante semantico).

Lo scopo della ricerca è mostrare che la selezione di una preposizione è il risultato di una concettualizzazione, cioè del modo in cui è costruita la scena. La concettualizzazione avviene sulla base delle risorse linguistiche dell'utente di una lingua, che sono: linguaggio, conoscenza generale del mondo, presa di decisione, risoluzione dei problemi, pianificazione a lungo termine e a breve termine, memoria, capacità di riconoscere e interpretare i contesti sociali, culturali, situazionali e linguistici (cf. Langacker 2003). Di conseguenza, la descrizione del funzionamento delle preposizioni abbraccia i loro contenuti che risultano dalle conoscenze e esperienze del mondo, e le cui origini si trovano nei loro antenati latini. Questi contenuti evolvono con cambiamenti socio-culturali che si realizzano nelle risorse cognitive degli utenti di una data lingua. È inoltre necessario tener conto delle preferenze nell'usare alcune forme e costruzioni, il che determina la frequenza d'uso.

Nell'ambito delle riflessioni sulle motivazioni che portano ad esprimere una stessa relazione con diverse preposizioni, sebbene la concettualizzazione riguardi lo stesso frammento di realtà, le ipotesi di ricerca da verificare sono le seguenti: 1. la percezione

determina la scelta di una preposizione; 2. la scelta di una preposizione si basa sull'orientamento della percezione, cioè da un traiettore verso un landmark, il traiettore non essendo necessariamente in primo piano; la scelta è determinata anche dalle caratteristiche degli oggetti percepiti; 3. i valori semantici di ciascuna preposizione creano una categoria organizzata gerarchicamente che ha la forma di uno schema cognitivo-semantico; 4. gli usi delle preposizioni, che dipendono dalle preferenze d'uso, influenzano l'organizzazione delle categorie; 5. le preferenze determinano la frequenza d'uso; 6. si distinguono usi semanticamente motivati, usi con motivazione diacronica e usi non motivati; gli ultimi due gruppi si basano sulle preferenze e la frequenza d'uso; 7. per ogni preposizione ci sono invarianti semantici (dopo J.-P. Desclés ammettiamo che l'invariante semantico sia una formula compatibile con tutti i valori e tutti gli usi di una data categoria linguistica).

La monografia si apre con una premessa, dove l'autrice espone il soggetto e gli obiettivi della ricerca, presenta poi la metodologia, le fonti dei dati del corpus e il piano di lavoro. Alla fine, formula le ipotesi di ricerca.

La prima parte della monografia contiene una descrizione dello stato dell'arte nel campo della ricerca sulla categoria della preposizione, in particolare le preposizioni neutre (incolori). L'autrice raggruppa le concezioni evocate nell'opera secondo gli approcci: sintattico, semantico, funzionale, pragmatico-enunciativo e cognitivo, per fornire una sintesi delle caratteristiche delle preposizioni in ciascun approccio. L'approccio cognitivo è discusso in una prospettiva più ampia rispetto allo studio delle preposizioni proposto da R. Langacker; si colloca in questo ambito il ruolo degli schemi preconettuali, dei prototipi, degli invarianti semantici, delle zone attive, degli schemi semantico-cognitivi, nonché i fattori socio-culturali e psicoaffettivi nella costruzione degli enunciati.

La seconda parte è dedicata alla linguistica cognitiva, ed in particolare alle nozioni di base che costituiscono il fondamento della ricerca cognitiva, quali: percezione, immaginare, concettualizzazione, zona attiva, schema (compreso schema preconettuale e schema semantico-cognitivo), categoria, prototipo, stereotipo, lingua (come uno degli elementi delle risorse linguistiche) e frequenza d'uso.

Nelle quattro parti seguenti, l'autrice propone un'analisi cognitiva delle preposizioni *di*, *da*, *a* e *in*. La descrizione del funzionamento di ciascuna preposizione avviene in tre fasi dovute alla presenza delle preposizioni nel gruppo nominale (*un vestito di lana, una ragazza dagli occhi azzurri, spaghetti alla marinara, specialista in linguistica*), nel gruppo verbale (*dubitare di, differire da, costringere a, fidare in*) e nel gruppo preposizionale. L'ultimo gruppo comprende costruzioni con un sostantivo (*a favore di, in modo da, grazie a, da parte*), con un verbo (*a partire da*), con un avverbio (*relativamente a, invece di*) e con una congiunzione (*a meno che, dopo di che*).

La presentazione di ciascuna preposizione inizia con le informazioni storiche riguardanti le loro origini latine, il che da un lato sembra confermare le fonti cognitive (basate sull'esperienza del mondo) del funzionamento delle categorie linguistiche, comprese le preposizioni, e dall'altro consente di capire la motivazione di molti usi,

i cambiamenti nella scelta e nell'uso delle preposizioni e la coesistenza di diverse preposizioni nelle costruzioni simili.

L'ultima parte comprende le conclusioni presentate in forma di schemi e tabelle, dove vengono raccolte e confrontate le formule degli invarianti semantici delle preposizioni studiate (schemi di percezione), gli usi risultanti dall'esperienza cognitiva della realtà (modelli dei campi semantico-cognitivi), la natura dinamica/statica e intrinseca/estrinseca delle relazioni tra gli oggetti e la loro espressione mediante una data preposizione, e infine tutti i loro valori semantici e le eventuali costruzioni sintattiche. Inoltre, sono state indicate le aree di ricerca che dovrebbero essere approfondite, ad esempio un'analisi più dettagliata delle costruzioni prepositive, o il problema delle affinità delle preposizioni e dei prefissi che hanno la stessa forma. L'autrice ha anche fatto osservazioni generali sulla condizione della linguistica cognitiva nella sua dimensione interdisciplinare.

Katarzyna Kwapisz-Osadnik

Konceptualizacje relacji przy użyciu przyimków neutralnych w języku włoskim Podejście kognitywne

Streszczenie

Monografia zawiera spójny opis funkcjonowania czterech włoskich przyimków *di*, *da*, *a* oraz *in*, które zaliczane są do grupy przyimków neutralnych, tj. na tyle polisemicznych, że dotarcie do znaczenia rozpatruje się w oparciu o funkcję relacyjną w kontekście. Ponadto, przyimki te konkurują ze sobą i z innymi przyimkami w wyrażaniu tych samych relacji między tymi samymi obiektami, np. *andare in Francia/a Roma*, *stare al bar/nel bar/dentro il bar*; *interessarsi a/di*; *parlare a/di/con*; *di più/al più/per lo più*; *scusarsi di/per qcosa o fare*. Problematiczne jest również ich funkcjonowanie w formie prostej lub ściągniętej, co związane jest z obecnością rodzajnika, np. *andare in/nel Portogallo*; *specialista in linguistica/esperto nel commercio*; *parlare di musica/parlare della storia di questa città*; *saltare di felicità/dalla gioia*.

Podjęte badania sytuują się w metodologicznych ramach językoznawstwa kognitywnego, a szczególną inspiracją doboru narzędzi badawczych były gramatyka kognitywna R. Langackera (proces obrazowania, czyli konceptualizacja) oraz koncepcja gramatyki aplikatywnej i kognitywnej języka J.-P. Desclésa (pojęcie schematu semantyczno-poznawczego oraz pojęcie inwariantu semantycznego).

Celem badań jest wykazanie, że dobór przyimka jest wynikiem konceptualizacji, tj. sposobu, w jaki została skonstruowana scena. Konceptualizacja dokonuje się w oparciu o tzw. zasoby językowe użytkownika języka, do których zalicza się język, wiedzę ogólną o świecie, podejmowanie decyzji, rozwiązywanie problemów, planowanie długo- i krótkoterminowe, pamięć, zdolność do rozpoznawania i interpretowania kontekstów społecznych, kulturowych, sytuacyjnych i językowych (za Langackerm 2003). W konsekwencji przedstawiony w pracy opis funkcjonowania przyimków obejmuje ich treści wynikające z poznania i doświadczania świata, których doszukiwać się należy w łacińskich pierwowzorach, a które podlegają zmianom wraz z przemianami społeczno-kulturowymi zachodzącymi w zasobach poznawczych użytkowników danego języka. Należy również wziąć pod uwagę preferencje użycia wybranych form i konstrukcji, która determinuje uzus, czyli frekwencję użycia.

W kontekście rozważań o celowości wprowadzania tej samej relacji przez różne przyimki, choć konceptualizacja dotyczy tego samego fragmentu rzeczywistości, weryfikacji podlegają następujące hipotezy badawcze: 1. percepcja determinuje wybór przyimka; 2. wybór przyimka dokonuje się w oparciu o kierunek postrzegania, tj. od

trajektora do landmarka, przy czym trajektor nie musi być w zdaniu na pierwszym planie, oraz w oparciu o cechy obiektów postrzeganych; 3. wartości semantyczne poszczególnych przyimków tworzą zhierarchizowaną kategorię w postaci schematu poznawczo-semantycznego; 4. użycia przyimków determinują organizację kategorii, same zaś zależą od preferencji użycia; 5. preferencje użycia determinują z kolei frekwencję użycia, czyli uzus; 6. wyróżnić można użycia motywowane semantycznie, użycia motywowane diachronicznie i użycia bez motywacji; dwie ostatnie grupy odwołują się do preferencji użycia i uzusu; 7. istnieją inwarianty semantyczne dla poszczególnych przyimków (za J.-P. Desclésem przyjmujemy, że inwariant semantyczny to formuła kompatybilna ze wszystkimi wartościami i użyciami danej kategorii języka).

Monografię otwiera Wstęp, w którym autorka prezentuje przedmiot i cele badań, wprowadza w metodologię i źródła danych korpusu, zaznajamia z układem pracy i na końcu formułuje hipotezy badawcze.

Pierwsza część monografii zawiera opis dotychczasowego stanu badań nad kategorią przyimka ze szczególnym uwzględnieniem przyimków neutralnych. Autorka porządkuje przywoływane stanowiska badawcze ze względu na podejście: syntaktyczne, semantyczne, funkcjonalne, pragmatyczno-wypowiedzeniowe oraz kognitywne, i dokonuje syntetycznego opisu charakterystyki przyimków w każdym ujęciu. Podejście kognitywne zostaje omówione w szerszej perspektywie koncepcji przyimka R. Langackera, w kontekście badań nad rolą schematów przedkonceptualnych, prototypów, inwariantów semantycznych, stref aktywnych, schematów semantyczno-poznawczych oraz czynników społeczno-kulturowych i psychoafektywnych w konstruowaniu wypowiedzi.

Część druga poświęcona jest językoznawstwu kognitywnemu, a szczególnie podstawowym pojęciom stanowiącym fundament badań kognitywnych, takim jak: percepcja, obrazowanie, konceptualizacja, strefa aktywna, schemat, w tym schemat przedkonceptualny i schemat semantyczno-poznawczy, kategoria, prototyp, stereotyp, język jako jeden z elementów tzw. zasobów językowych oraz frekwencja użycia, czyli uzus.

W kolejnych czterech częściach autorka dokonuje kognitywnej analizy francuskich przyimków *di*, *da*, *a* i *in*. Opis funkcjonowania każdego z przyimków przebiega w trzech etapach ze względu na obecność danego przyimka w grupie nominalnej (*un vestito di lana, una ragazza dagli occhi azzurri, spaghetti alla marinara, specialista in linguistica*), w grupie werbalnej (*dubitare di, differire da, costringere a, fidare in*) oraz w grupie przyimkowej. Ostatnia grupa zawiera konstrukcje z rzeczownikiem (*a favore di, in modo da, grazie a, da parte*), z czasownikiem (*a partire da*), z przysłówkiem (*conformemente a, invece di*), ze spójnikiem (*dopo di che, a meno che*). Prezentacja każdego przyimka rozpoczyna się od informacji historycznych nawiązujących do łacińskiego pochodzenia, co z jednej strony zdaje się potwierdzać poznawcze (doświadczeniowe) źródła funkcjonowania kategorii języka, w tym przyimków, a z drugiej strony pozwala zrozumieć motywację wielu aktualnych użyc w języku włoskim, zmiany zachodzące w użyciu przyimków czy też współwystępowanie przyimków w niektórych konstrukcjach.

Ostatnia część obejmuje końcowe wnioski w postaci schematów i tabel zestawiających formuły inwariantów semantycznych badanych przyimków (schematy percepcji

cyjne), użycia wynikające z poznawczego doświadczenia rzeczywistości (schematy pól semantyczno-poznawczych), charakter dynamiczny/statyczny i wewnątrzpochodny/zewnętrzny relacji między obiektami i ich wyrażaniem za pomocą odpowiedniego przyimka, wszystkie wartości semantyczne badanych przyimków oraz ich możliwości składniowe. Ponadto wskazane zostały pola badawcze, które należy pogłębić, np. analiza konstrukcji przyimkowych czy kwestia pokrewieństwa przyimków z prefiksami mającymi tę samą postać. Autorka pokusiła się również o kilka ogólnych obserwacji na temat kondycji językoznawstwa kognitywnego w jego interdyscyplinarnym wymiarze.

Redakcja i korekta
Aleksandra Paliczuk

Projekt okładki
Tomasz Tomczuk na podstawie pomysłu Autorki

Łamanie
Ireneusz Olsza

Redaktor inicjujący
Przemysław Pieniążek

Nota copyrightowa obowiązująca do 31.03.2023
Copyright © 2022 by Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego
Wszelkie prawa zastrzeżone

Sprzymyjamy otwartej nauce. Od 1.04.2023 publikacja dostępna na licencji Creative Commons
Uznanie autorstwa-Na tych samych warunkach
4.0 Międzynarodowe (CC BY-SA 4.0)



Wersja elektroniczna monografii zostanie opublikowana w formule wolnego dostępu
w Repozytorium Uniwersytetu Śląskiego www.rebus.us.edu.pl.

 <https://orcid.org/0000-0002-7618-6345>

Kwapisz-Osadnik, Katarzyna
Diverse concettualizzazioni delle relazioni
attraverso preposizioni neutre in italiano:
un approccio cognitivo/Katarzyna Kwapisz-
Osadnik. Wydanie I. - Katowice: Wydawnictwo
Uniwersytetu Śląskiego, 2022.

<https://doi.org/10.31261/PN.4119>

ISBN 978-83-226-4193-4

(wersja drukowana)

ISBN 978-83-226-4194-1

(wersja elektroniczna)

Wydawca
Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego
ul. Bankowa 12B, 40-007 Katowice
www.wydawnictwo.us.edu.pl
e-mail: wydawnictwo@us.edu.pl

Druk i oprawa:
Volumina.pl Daniel Krzanowski
ul. Księcia Witolda 7–9
71-063 Szczecin

Wydanie I. Arkuszy drukarskich: 12,5. Arkuszy wydawniczych: 12,0. Papier offset 90g. PN 4119.
Cena 19,90 zł (w tym VAT).

[Kup książkę](#)

Patronat honorowy



Polskie
Towarzystwo
Językoznawstwa
Kognitywnego

Cena 19,90 zł (w tym VAT)

ISBN 978-83-226-4194-1



Więcej o książce



[Kup książkę](#)